

NUMERI UTILI	
Pronto intervento	112
Carabinieri	112
Questura centrale	4686
Vigili del fuoco	115
Cri ambulanza	5100
Vigili urbani	67691
Soccorso stradale	116
Sangue	4956375-7575883
Centro antiveicoli	3054343
(notte)	4957972
Guardia medica	475874-1-2-3-4
Pronto soccorso cardiologico	830921 (Villa Malda) 530972
Aids	da lunedì a venerdì 8554270
Aied: adolescenti	860661
Per cardiopatici	8320649
Telefono rosa	6791453

Pronto soccorso a domicilio		Pronto intervento ambulanza	
4756741		47498	
Ospedali		Odontoiatrici 861312	
Policlinico	4462341	Segnalazioni animali morti	5800340
S. Camillo	5310066	Alcolisti anonimi	5280476
S. Giovanni	77051	Rimozione auto	6769838
Fatebenefratelli	5873299	Polizia stradale	5544
Gemelli	33054036	Radio taxi:	
S. Filippo Neri	3306207	3570-4994-3875-4984-88177	
S. Pietro	36590168	Coop auto:	
S. Eugenio	5904	Pubblici	7594568
Nuovo Reg. Margherita	5844	Tassisti	865264
S. Giacomo	67261	S. Giovanni	7853449
S. Spirito	650901	La Vittoria	7594842
Centri veterinari		Era Nuova	7591535
Gregorio VII	6221886	Sannio	7550856
Trastevere	5896650	Roma	6541846
Appio	7182718		

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

I SERVIZI	
Acqua. Acqua	575171
Acce. Recl. luce	575161
Enel	3212200
Gas pronto intervento	5107
Nettezza urbana	5403333
Sip servizio guasti	182
Servizio borsa	6705
Comune di Roma	67101
Provincia di Roma	67661
Regione Lazio	54571
Archi (baby sitter)	316449
Pronto il ascolto (tossicodipendenza, alcolismo)	6284639
Aied	860661
Obis (prevendita biglietti concerti)	4746954444

Acotral	5921462
Uff. Utenti Atac	46954444
S.A.F.E.R. (autolinee)	490510
Marozzi (autolinee)	460331
Pony express	3309
City cross	861652/8440890
Avis (autonoleggio)	47011
Harze (autonoleggio)	547991
Bicinoletto	6543384
Coliali (bic)	6541084
Servizio emergenza radio (Ludovisi)	337809 Canale 9 CB
Psicologia consulenza telefonica	389434

GIORNALI DI NOTTE	
Colonna. piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)	
Esquilino: viale Manzoni (cinema Royal); viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme); via di Porta Maggiore	
Fiammingo: corso Francia; via Fiamminga Nuova (fronte Vigna Stelli)	
Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)	
Parioli: piazza Ungheria	
Prati: piazza Cola di Rienzo	
Trevi: via del Tritone	

Graffiti-art di Ruocco a Spazio visivo

Seby Ruocco (in arte Ice One) porta la sua graffiti-art alla Galleria Spazio visivo di via Angelo Brunetti n.48. Le opere saranno esposte da martedì (inaugurazione ore 17.30) fino al 16 gennaio (orario di galleria ore 16.30-19.30, lunedì chiuso). Seby Ruocco, si legge in un comunicato di presentazione, «trasferisce la sua esperienza di graffitiista dal muro alla tela realizzando l'urgenza e l'esigenza dell'esteriorità su superfici che nella loro misura rappresentano intenti che vanno al di là della occasionalità e dell'urgenza espressiva. In bilico tra astrazione e simbolismo il graffitiismo di questo artista realizza sulla tela una figurazione nuovamente significativa e in linea col tempo che vive e che ha come motivazione l'intento di smascherare i falsi messaggi che oggi, attraverso i tanti media, cercano di condizionare la vita di tutti nell'evoluzione comportamentale per sovvertire i valori morali».

Giovane (è nato a Torino nel 1966, ma si è poi trasferito a Roma dove vive, quartiere di Ostia) Seby Ruocco è volitivo ed eccentrico; e non lo nasconde. Oltre che artista (ha partecipato a numerose mostre collettive e ha esposto in personali a Napoli, Anagnino e Roma) compone e canta canzoni rap e balla la «breakdance». È atteso ora a questa nuova prova.

«Realtà e visione»: alla galleria «Il Gabbiano» le opere di otto famosi artisti

Il paradosso della decorazione



Fernando Botero, «La coppia» (1984); a destra Margaret Price; sotto Manuela Morosini

ENRICO GALLIAN

Realtà e visione. Opere di Morandi, Balthus, Rauschenberg, Rivers, Bailey, Botero, Lichtenstein e Guccione. Galleria «Il Gabbiano», via della Frezza 51. Orario: 10/13; 17/20, lunedì chiuso. Fino al 31 gennaio.

È raro che non ci si senta aggrediti. Come in questa collettiva. O forse tante piccole personali. Come queste. L'aggressione a volte è accidia. Ora nella galleria Il Gabbiano le parvenze appaiono alle pareti e il senso di epifanico abbandono in vista dell'evento è meraviglioso. Questa volta sono veramente assenti minimalismo, concettualismo, falsa povertà o poverismo. C'è invece il paradosso della decorazione che diventa pittura-pittura come in Guccione; c'è un dogmatismo coloristico che investe nei particolari della figura umana la monumentalizzazione del popolare; ci sono strepitosi Morandi che abbuffano gli

occhi di erotismo soffuso e fiso nel tempo; c'è un cielo sugli ibletti di Guccione che arriva fino alla meraviglia: raro esempio di gran pittura-pittura; ci sono quattro americani che frammentano episodici avvenimenti giornalieri, ridistribuiboli sul supporto con perizia e ironia.

Ognuno degli artisti esposti ha una sua personalissima storia che non si somma e non si sottrae a nulla e a nessuno: cominciata nel tempo continua ad esplicare materialmente l'apparenza della forma nella convinzione suprema che non ci si bagna mai due volte nello stesso colore o nella stessa forma. Guccione, Botero e Morandi già basterebbero a convalidare quest'apparenza che rifrange sulla retina le dissoluzioni della forma nel riapparire dopo con altre misure.

Sono le misure e la scelta del soggetto da epigrammare sulla tela a dare forma e conte-

nuto a poche cose essenziali nella vita: la lucida trasparenza degli oggetti che ritualizzano la pagania dell'immagine. In fondo la pittura è ancora un rito pagano e in ciò risiede la vita anche futura di questo strumento di riproduzione sentimentale-perverso. Il meccanismo perverso del rifondere all'interno di un quadrato o di un rettangolo che sia come qualcosa che passa nell'osservazione dopo essere stata vagliata dall'intelletto. Il mondo come rappresentazione di volontà coloristiche: la decorazione che diventa bella per somme di lucidità tecniche.

Tutti i partecipanti a questa straordinaria collettiva posseggono tecnica da vendere e ironizzano su essa recuperando, come fa Rauschenberg, cose validate nel tempo macchie d'anzianità; o come Bailey l'impianto metafisico della natura morta tagliandola con una luce coloroglossa; o come Lichtenstein che su carta profocionale metodologizza, decodifica-

candolo, l'itinerario del pubblicitario; o come Rivers che drammatizza i materiali in una ripresa filmica senza titolo per indurre in tentazione: la tentazione attuale di temporizzare il moderno.

Gli artisti in fin dei conti, questo tipo di artista, tutto sommato hanno ancora nel cuore e nel cervello l'idea della pittura, l'idea della commedia dell'arte o l'arte della commedia, non per gola o per cupidigia ma solo per quella sorta di fatalismo che ancora preme chi guarda e chi opera: il fatalismo dell'ultima spiaggia. La spiaggia del colorato da sempre desiderata, della forma sempre attesa, l'evento interrotto dall'accoglienza del giornalista. E' proprio in questa professione di fede e nell'inevitabile sporcizia degli accademismi che gli artisti tutti, dovrebbero operare. Semmai ce ne fosse stato bisogno, i ricordi che si accumulano in questa collettiva sono patrimonio di tutti.

Margaret Price liederista in punta di penna

MARCO SPADA

Come la confessione, che si deve fare almeno una volta l'anno, S. Cecilia ha incluso nella sua stagione da camera l'unico concerto di Lieder, profumando al tartufo la solita insalata mista di quartetti e pianoforti. Per carità, non lamentiamoci: l'alternativa era che proprio non ci fosse nulla e quindi onore al merito. La disabitudine del pubblico, tuttavia, fa sì che sul programma di sala debba ancora campeggiare il gentile/terroristico invito ad «applaudire solo dopo ogni gruppo di Lieder», al quale, a questo punto, andrebbe aggiunto quello di tossire solo alla fine della serata, risparmiando agli artisti ospiti la pietosa immagine di un popolo di tisi- ci.

Sia come sia, Margaret Price ci ha regalato una bella serata, conquistandosi poco a poco l'attenzione dei distratti che alla fine l'hanno applaudita calorosamente. «Cantante generosa» era il commento di una signora ad una amica, calzante quanto ambiguo nella sua veste di omaggio. Certo dopo 23 Lieder di Schubert, Schumann e Brahms, più tre bis (anche il classico *Zueignung* di Strauss per dire arriverci) la Price meritava l'aggettivo generoso, anche se questo sembrava frutto dell'ammirazione più che dell'entusiasmo. La Price è infatti cantante di ottima scuola e una eccellente stilista.

Non da ieri canta Lieder e sa calibrare benissimo la scelta del programma per costruire un crescente percorso emotivo. Non è certo però una trascinatrice di folle, non si getta nelle note, ma le osserva dall'alto di una affettuosa distanza, calcolando ogni effetto con garbo e misura a scapito dell'emozione. Il suo stesso tedesco, così cristallino, sembra studiato a tavolino senza quel gusto di spremere la parola fino a che non è uscito il colore giusto. È un soprano lirico dalla voce importante (oggi con qualche cedimento) e come



Monologo comico a suon di rock ispirato alle «gonne»

STEFANIA CHINZARI

Gonne Di Paola Tiziana Cruciani e Rodolfo Laganà, canzoni di Rocco Papaleo e Rodolfo Laganà. Interpreti: Rodolfo Laganà, Rocco Papaleo e i musicisti Maurizio Boco, Nicola Di Stasio, Alessandro Saba, Gianni Savelli.

Spaziozero Gonne fa inevitabilmente rima con donne. E siamo già al nocciolo del problema: che fine hanno fatto la breve love-story con la coatta Cinthia (sì, così «th»), con la timida Maria, con la psicoanalista Teresa? Finite, svanite, forse mai davvero cominciate. E il povero Rodolfo, nessun mistero sulle origini autobiografico-generazionali della situazione, è dal 13 luglio 1989 che versa in uno stato di profonda, incrollabile depressione.

Passeggiando per il palcoscenico, una poltrona a fare da unico arredo, una fila di gonne come stese ad asciugare sul fondo e una band di quattro musicisti rigorosamente in pigiama a righe per la musica live, Rodolfo Laganà dà vita al suo monologo teatral-musicale. Scritto insieme a Paola Tiziana Cruciani, compagna di avventura anche nelle apparizioni televisive del comico romano, e musicato insieme a Rocco Papaleo (che si aggira anche lui sul palco, abbigliato alla Blues brothers, presenza un po' attenta e un po' stranante che contribuisce al verosimile canoro dello spettacolo), *Gonne* (in scena ancora

Manuela Morosini: «Vivo il teatro come anticorpo»

Ritratti d'attore. Viaggio fra colleghi incontrati nei bar, nei camerini o nella tranquillità delle mura domestiche. Il racconto di anni trascorsi al fianco dei «grandi». Carriere zeppe di ruoli e di mestiere. La scelta di coloro che lavorano per un teatro diverso da quello ufficiale. Ricordi, aneddoti, rabbia e molti progetti di chi al palcoscenico dà tutto di sé. La parola a Manuela Morosini.

PINO STRABIOLI

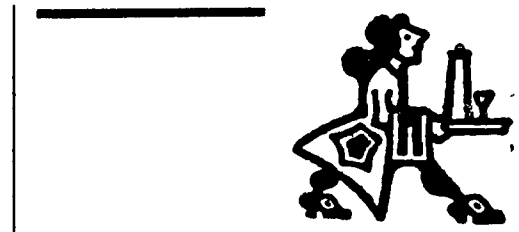
Due biennali a Venezia con Giorgio Marini e poi vent'anni di Spazio Uno. Mai uscita dal teatro travertino di via dei Panieri, interamente costruito e gestito con le sue forze. Manuela Morosini ogni stagione è protagonista e produttrice di uno o più spettacoli «scelti». Qualche settimana fa ha realizzato con successo «Cara Profes-

so, una poltrona a fare da unico arredo, una fila di gonne come stese ad asciugare sul fondo e una band di quattro musicisti rigorosamente in pigiama a righe per la musica live», Rodolfo Laganà da vita al suo monologo teatral-musicale. Scritto insieme a Paola Tiziana Cruciani, compagna di avventura anche nelle apparizioni televisive del comico romano, e musicato insieme a Rocco Papaleo (che si aggira anche lui sul palco, abbigliato alla Blues brothers, presenza un po' attenta e un po' stranante che contribuisce al verosimile canoro dello spettacolo), *Gonne* (in scena ancora

«Adoro il teatro ma detesto i teatranti e certi loro rituali tribali: provini, cene, pettegolezzi da camerino, mode, etichette: gli «in» e gli «out» che convogliano in fila per due verso uno spettacolo, un attore, uno spazio, un autore, verso il potere di un clan piuttosto di un altro. Dopo tre anni alla Silvio d'Amico e

il meglio della sperimentazione. A parte il fatto che molti erano costretti a venire da me perché non c'erano altri spazi alternativi, tranne il Beat '72, quei teatranti non mi amavano, io sostenevo la necessità della «parola» in palcoscenico. Adesso, per fortuna (o sfortuna), i sopravvissuti cercano disperatamente abili attori che sappiano recitare e soprattutto abbiano un minimo di quotazione di mercato. Molti teatranti ufficiali invece, anche i più seri, impegnati in dure tournée (io e quelli come me siamo una razza strana), sono come una tribù in via di estinzione, fuori dal gioco, inoffensiva, pressoché inesistente.

«Venì anni fa ospitati la «cosiddetta» scuola romana, parato per quaranta giorni, («Cara professoressa») mi ha dato la certezza che non ho battuto vent'anni. Sono venuti molti giovani, hanno chiesto il *debito*, come si usava una volta, e ora più che mai capisco che il teatro è autentica fascinazione, magia, quando affronta argomenti necessari, contemporanei. Da troppi anni ormai diciamo no ai dibattiti, alle ideologie, al «come stai» sincero, alla solidarietà, all'impegno... Di questo passo ci ritroveremo più o meno tutti abili retori, tutti cinici divertenti, rigorosamente griffati. E più vogliamo piacere e più ci accorgiamo di non piacere a noi stessi. Vivo il teatro come anticorpo a questa epidemia che devitalizza la nostra parte migliore».



APPUNTAMENTI

Seminari di musica jazz. Si svolgono al Music Inn (Largo dei Fiorentini n.3) per voce, sax, pianoforte, contrabbasso e batteria. Informazioni ai telefoni 65.44.934 e 60.52.220.

Clavicembalo. Un master class di Bob Van Asperen si svolge dal 10 al 13 gennaio presso l'Istituto Olandese di via Omero n.10. Venti posti disponibili, suddivisi in 10 partecipanti e 10 uditori. Requisiti necessari per l'ammissione al Master Class sono la conoscenza della letteratura clavicembalista ed un elevato livello tecnico sullo strumento. Informazioni al tel. 68.68.441.

Yoga (Raya). Mercoledì alle ore 16 prima lezione dimostrativa (gratuita) al «Giuliana Club», via della Giuliana 26, int.1b (capolinea metro Ottaviano). Il corso (un'ora e mezzo alla settimana) durerà fino a giugno. Per informaz. tel. 34.10.79, 34.96.010, 68.08.328.

Handicap. Mercoledì ore 16 presso il Teatro Trianon (Via Muzio Scevola 101) si inaugura la mostra fotografica e video dal titolo «La città nell'handicap, l'handicap nella città». Partecipano Adriano Redler, Primo Mastromanni, Athos De Luca e René Andreani.

Training autogeno. Un corso di gruppo verrà presentato sabato prossimo alle ore 16.30 presso l'Istituto di psicoanalisi della relazione di Via Aulo Plautio n.5 (metro Furio Camillo). Prenotazioni al tel. 78.87.869.

El Charango. Rassegna di cinema latinoamericano nello spazio di via Sant'Onofrio 28' oggi, ore 18. «La guerra de los momios» di Heynowski e Scheumann e «The struggle for human rights in Chile» di Joseph L. Scarpa.

Gruppo escursioni verdi. Per domenica 13 gennaio è organizzata una escursione sulla neve nel Parco nazionale d'Abruzzo, dal rifugiolo Passo del Diavolo per il piano della Ciccerana, fino alle sorgenti della Prata, con sci da fondo e/o racchette e/o anelli. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla sede di via degli Ausoni n.5 (San Lorenzo), tel. 44.54.920 nei giorni di martedì, giovedì e venerdì ore 16-18 e al 47.43.117 in orario di negozio.

MOSTRE

Espressionismo. Da Van Gogh a Klee, capolavori della collezione Thyssen-Bornemisza. Palazzo Ruspoli, via del Corso n.418. Ore 10-19, sabato 10-23. Ingresso lire 10mila, ridotti lire 6mila. Fino al 12 febbraio.

Artisti russi 1900-1930. Acquarelli e disegni del Museo Puskin di Mosca. Palazzo delle Esposizioni, via Nazionale. Ore 10-22, martedì chiuso. Ingresso lire 12mila. Fino al 10 febbraio.

Federle Fazzini. Opere inedite dal 1930 al 1986. Arte contemporanea, via Garibaldi n.53. Ore 10-13 e 16-19.30, sabato pomeriggio e domenica chiuso. Fino al 10 gennaio.

Roma Lustrata. In mostra una enorme quantità di oggetti d'arte ordinati a Roma da Giovanni V di Braganza: sculture, dipinti, argenterie, carrozze da parata. Sala grande del Complesso monumentale di S. Michele a Ripa, via di S. Michele 22. Ore 9-13 e 16-20 da lunedì a venerdì, 9-13 domenica. Fino al 31 gennaio.

Fregonard e Hubert Robert a Roma. Centonovanta opere di paesaggi e monumenti italiani. Villa Medici, viale Trinità dei Monti 1. Ore 9-19, sabato 9-21, lunedì chiuso. Fino al 24 febbraio.

L'architettura del quotidiano 1930-1940. Fotografie da tutto il mondo. Palazzo Braschi, piazza San Pantaleo. Ore 9-13.30, giovedì e sabato anche 17-19.30, lunedì chiuso. Fino al 20 febbraio.

Il ritorno dei dinosauri. Robot semoventi, vertebra del Museo di zoologia, video, computer. Palahexibit, via Cristoforo Colombo (angolo via delle Accademie). Ore 10-20, sabato 10-24. Prenotaz. 23.20.404 e 32.21.884. Lire 6.000, ridotti 4.000. Fino al 17 febbraio.

MUSEI E GALLERIE

Musei Vaticani. Viale Vaticano (tel. 698.33.33). Ore 8.45-16, sabato 8.45-13, domenica chiuso, ma l'ultima d'ogni mese è invece aperta e l'ingresso è gratuito.

Galleria nazionale d'arte moderna. Uffine delle Belle Arti 131 (tel. 80.27.51). Ore 9-13.30, domenica 9-12.30, lunedì chiuso.

Museo delle cere. Piazza Santi Apostoli n.67 (tel. 67.96.482). Ore 9-21, ingresso lire 4.000.

Galleria Corsini. Via della Lungara 10 (tel. 65.42.323). Ore 9-14, domenica 9-13. Ingresso lire 3.000, gratis under 18 e anziani.

VITA DI PARTITO

FEDERAZIONE ROMANA

Sezione Nomentana ore 20 presentazione mozione «Rifondazione comunista» con A. Tortorella

Sezione Tufeloro ore 18 presentazione mozione «Rifondazione comunista» con S. Morelli

C/o Federazione Romana Pci (Villa Fassini - Via G. Donati 174) ore 17 riunione sull'ospedale di Pietralata.

COMITATO REGIONALE

Federazione Castellani: si concludono i Congressi di: Rocca Priora e Nemi

Federazione Frosinone: si concludono i Congressi di Anara ore 10, Castrocielo ore 9.30; Gallinaro ore 10.30 presso il Ristorante «Hermitage»; Giuliano di Roma ore 9.30

Fluggi alle 10 lancio del tesseramento (Di Cosmo)

Federazione Rieti: si concludono i Congressi di: Collalto alla 10, Pescocostanzo alle 10

Federazione Tivoli: si conclude il Congresso di Filacciano alle 17.30

Federazione Viterbo: si concludono i Congressi di: Farnese e Vetralla.

DOMANI

Federazione Castellani: Inizia il Congresso di Ardea (I mozione: D'Alessio; Sciaccia-III mozione: Rosa Alba)

Federazione Tivoli: Nazzano ore 20.30 congresso

Federazione Viterbo: Congressi: Piansano ore 20.30 presso sede Cic; Gradignano ore 20 in presenza.

PICCOLA CRONACA

Lutto. I compagni della Sezione Pci sono affettuosamente vicini al compagno Franco Carosi per la perdita della cara madre Giuseppina. A Carosi le fraterne condoglianze dai compagni de l'Unità.